

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Mense scolastiche: cosa succede?

Dopo le lamentele raccolte inizialmente dal portale Ticinonline sull'insoddisfazione degli utenti delle mense scolastiche (docenti e studenti), si apprende in questi giorni che gli studenti della SUPSI di Trevano hanno indetto la "settimana del pic nic" per protesta nei confronti dei pasti serviti dalla mensa dell'istituto, ritenuti insoddisfacenti sia dal profilo quantitativo che qualitativo.

Davanti a questo ulteriore sviluppo il Cantone, quale committente, dovrebbe provvedere a delle verifiche della fondatezza delle lamentele dell'utenza nei confronti del servizio fornito dalla ditta appaltatrice, sfociate nello "sciopero della mensa".

Se, come viene spiegato dall'Ufficio cantonale della refezione e trasporti scolastici, i controlli dei consulenti alimentari del Cantone nelle mense scolastiche vengono effettuati settimanalmente, e ciononostante tra l'utenza serpeggia l'insoddisfazione, sarebbe opportuno verificare motivi di questa discrepanza di giudizio.

Ad esempio ci si potrebbe chiedere se eventuali rimostranze presentate dall'utenza ai consulenti alimentari vengano tenute in sufficiente considerazione.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. è intenzione del CdS chiarire la situazione che ha portato gli studenti della SUPSI di Trevano ad indire la "settimana del pic nic" per protesta nei confronti dei pasti della mensa ritenuti insoddisfacenti sia per qualità che per quantità?
2. L'ufficio cantonale competente verrà incaricato di sentire studenti e docenti da un lato, e la ditta appaltatrice dall'altro?
3. Poiché il primo articolo di stampa sul malumore nelle mense scolastiche è stato pubblicato a metà novembre sul portale Ticinonline: nel frattempo sono state svolte delle verifiche al proposito dal competente ufficio cantonale per chiarire la situazione descritta?
4. A quali requisiti qualitativi, quantitativi e di prezzo devono rispondere i pasti serviti nelle mense scolastiche?

Lorenzo Quadri